ISTITUTO COMPRENSIVO IV - UDINE
Istituzione Scolastica dotata di personalità giuridica
Decreto del Provveditore agli Studi di Udine prot. n. 347/A23b del 21.06.2000
Via Pradamano, 21 - 33100 UDINE Tel. 0432 1276411
email:UDIC843002@istruzione.it ***Pec***:udic843002@pec.istruzione.it***sito:***http://4.icudine.gov
Codice MPI UDIC843002 – CF 94127310301

REGOLAMENTO D'ISTITUTO
PREVENZIONE E CONTRASTO DI "BULLISMO E CYBERBULLISMO".

PREMESSA:

La realtà del bullismo, ampiamente diffusa tra i banchi, si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti.
La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyberbullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".
Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a
- livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in
- materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica,
- irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei
- docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti
- interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con
- particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle
- comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni
- vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06; • dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle
- studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al
- cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- informa i genitori dei minori coinvolti, se l'azione non costituisce reato.

2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,… per realizzare azioni di prevenzione;
- cura eventuali rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, corsi di aggiornamento e formazione, anche in collaborazione con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- promuove azioni culturali ed educative in verticale per l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica percorsi interdisciplinari finalizzati alla sensibilizzazione sui valori di convivenza civile, all'educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva.

5. IL DOCENTE:

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione e discussione sulla convivenza civile ed i valori legati ad un uso responsabile di internet.

6. I GENITORI:

- sono tenuti a partecipare alle azioni di formazione/informazione, proposte all'interno del patto scuola-territorio, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero preoccuparsi se uno

studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono i Regolamenti d'Istituto e le sanzioni previste.

7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare coinvolgendo gli alunni del CCR;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- come riportato negli specifici regolamenti sull'utilizzo delle tecnologie, non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del Dirigente o del docente;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.
- Rientrano nel Cyberbullismo:
- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto
- che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di
- discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli,
- calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato
- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di
- inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi per screditare la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo
- sessuale;
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

SANZIONI DISCIPLINARI:

MANCANZA DISCIPLINARE	SANZIONE DISCIPLINARE	ATTIVITÀ RIPARATIVE/ EDUCATIVE	ORGANO DELIBERANTE
1) Uso di videotelefoni allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati e registrazioni vocali (anche se i fatti si sono svolti al di fuori del tempo/luogo della scuola, purché abbiano coinvolto componenti della scuola)	Ritiro del videotelefono e contestuale distruzione delle riprese (con successiva riconsegna del videotelefono ai genitori) In caso di reiterata violazione: • Ammonizione scritta da inserire nel fascicolo personale dell'alunno • Convocazione dei genitori • Sospensione dell'alunno da 1 a 15 giorni • Sospensione dell'alunno per un periodo superiore a 15 gg • Denuncia alle autorità competenti La dirigente, in caso di constatato episodio, contatterà comunque la polizia postale che può indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.	Lettera di scuse da parte del bullo Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Scuse in un incontro con la vittima (Ri)stabilimento delle regole di comportamento Compito sul bullismo/cyberbullismo Compiti/lavori a vantaggio della comunità scolastica Attività di riflessione in classe con eventuale vision di filmati e/o lettura di brani e relative dibattito. Indirizzamento allo sportello d'ascolto	Consiglio di classe (con la sola componente docenti)

MANCANZA DISCIPLINARE	SANZIONE DISCIPLINARE	ATTIVITÀ RIPARATIVE/ EDUCATIVE	ORGANO DELIBERANTE
2) Comportamenti accertati di bullismo e cyberbullismo (anche se i fatti si sono svolti al di fuori del tempo/luogo della scuola, purché abbiano coinvolto componenti della scuola)	• Ammonizione scritta da inserire nel fascicolo personale dell'alunno • Convocazione dei genitori • Sospensione dell'alunno da 1 a 15 giorni • Sospensione dell'alunno per un periodo superiore a 15 gg • Denuncia alle autorità competenti La dirigente, in caso di constato episodio, segnalerà alle forze dell'ordine l'episodio che eventualmente si configuri come reato.	Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Scuse in un incontro con la vittima (Ri)stabilimento delle regole di comportamento Attività di riflessione in classe con eventuale vision di filmati e/o lettura di brani e relative dibattito. Compiti/lavori a vantaggio della comunità scolastica Indirizzamento allo sportello d'ascolto	Consiglio di classe (con la sola componente docenti)
3) Commenti inopportuni su compagni	• Richiamo verbale • Richiamo scritto • Richiesta di colloquio con la famiglia	Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Scuse in un incontro con la vittima	Docente, Dirigente Scolastico.
4) Comportamenti, atteggiamenti, espressioni, verbali e non verbali, volti a insultare, sminuire adulti, anche tramite l'utilizzo di mezzi tecnologici (social network, applicazioni di messaggistica)	• Richiamo scritto • Richiesta di colloquio con la famiglia • Sospensione	Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Scuse in un incontro con la vittima (Ri)stabilimento delle regole di comportamento Indirizzamento allo Sportello d'ascolto	Consiglio di classe (con la sola componente docenti)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
prof.ssa Maria Cacciola
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993